

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Preonzo-Moleno: area di sosta devastata dopo il passaggio dei nomadi

Negli scorsi giorni la carovana di nomadi, fermatasi con il benestare delle Autorità cantonali presso l'area di sosta autostradale in territorio di Moleno, ha abbandonato il sito.

Alla partenza della carovana, gli operatori delle autostrade si sono trovati confrontati con uno scenario disastroso. I bidoni dei rifiuti dell'area di sosta erano divelti e buttati in giro (foto 5), i vetri della costruzione (spessi 1 cm) sono stati rotti (foto 4), e tutt'attorno alla stessa faceva brutta mostra di sé una corona di escrementi umani (foto 3) ...

Ancora peggiore la situazione all'interno della struttura: altre feci invadevano il pavimento, mentre il *pissoir* era stato usato quale pattumiera e deposito di indicibili cose (foto 2). I WC alla turca erano ostruiti da ulteriori "deiezioni", cartacce, ecc. (foto 1).

A noi tutti è stato insegnato che, dopo aver utilizzato una struttura, è d'obbligo rimetterla a posto; evidentemente tale insegnamento è estraneo alle culture nomadi.

A farne le spese sono poi gli operatori confrontati con l'ingrato compito di risistemare scenari incivili come quelli sopra descritti; e, naturalmente, la collettività che paga il conto dell'operazione.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS lo stato in cui la carovana nomade ha lasciato l'area di sosta di Preonzo-Moleno, dopo essere stata autorizzata (invitata?) ad occuparla dall'Autorità cantonale?
2. A quanto ammontano le spese di risistemazione dell'area di sosta Preonzo-Moleno? Chi le pagherà?
3. In che modo intende il CdS rifarsi su chi ha cagionato il danno?
4. Che misure vengono messe in atto allo scopo di convincere i nomadi a lasciare le superfici e le strutture messe a loro disposizione in condizioni quanto meno decorose? Il CdS reputa che tali misure siano sufficienti?

NORMAN GOBBI
LORENZO QUADRI
UMBERTO MARRA

Allegate: foto devastazione